

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75

Cordoglio mondiale vivissimo per la morte di Benedetto XV Deferentissimo atteggiamento del Governo italiano BENEDETTO XV

Scompare uno dei più grandi Pontefici della Storia. Lo diciamo con tutta la semplicità d'un animo, che è alieno dalle iperboli e dalle adulazioni. Fu un Papa all'altezza della crisi dell'umanità di cui fummo testimoni, e in partecipi e vittime, la crisi più acuta e profonda che abbia travagliato il corso dei secoli.

Scompare proprio ora in cui — almeno così sembra — il gioiello bello e accenna ad avviarsi verso lo splendore. Gli storici forse con una sintesi semplice e grandiosa lo potranno qualificare il Papa della confegrazione. Poiché il suo Pontificato si iscrive — si circoscrive nel terribile ciclo di sconforto più che di cura, non di onore, cui forse potrà la prima sillaba della parola «fine», assieme alle conferenze di Washington, la conferenza che quaranta stati terranno l'8 marzo in quella Genova che fu dei nostri al marchese Giacomo De la Chiesa, assunto al Soglio Supremo appena un mese esatto dopo lo scoppio della conflagrazione.

La grandezza del suo Pontificato si commisura alla grandezza della guerra. La guerra lo ingigantì. Non discorriamo che a ciò ha contribuito il risalto dei valori morali, spirituali, soprannaturali della Chiesa, verificatosi per sé nello sfacelo dei valori materiali e delle ideologie negative del soprannaturale. Ma Benedetto XV ebbe il merito di non disperdere parte alcuna di questa valorizzazione e di esserne massimo coefficiente interpretando la missione storica della Chiesa. Nel divano pare degli odi sanguigni nei molteplici casi barbari dell'«inutile strage». Egli affermò che la Chiesa, la Religione, sono carità, amore; carità fattiva, immemorabile dei torti, ignara di confini, incontentabile dai limiti non solo di razza ma delle stesse religioni e chiese avverse.

E stupimmo vedendo la fiducia degli ebrei americani che ancora nel 1916 si rivolgevano a Benedetto XV per invocarne il protettore dei loro correligionari oppressi in alcune nazioni belligeranti, e stupimmo quando i seguaci di Mao metto si fecero iniziatori di quel colossale monumento a Costantinopoli, per cui l'idea papale, esiliata dalla capitale d'oriente prima dallo scisma poi dalla scimitarra turca, si riafferma nella rivale di Roma in una luce che pare trascendere tutte le religioni in contesa, ma non è altro che la Luce sopra naturale dell'unica vera religione, di quella religione che sa e pratica il motto divino: «Dio è Amore».

Nella tempesta immane che sconvolse il mondo l'unica forza che non crollò, non vacillò mai; l'unico faro che non si spense, anzi brillò di luce più viva, fu il cattolicesimo, impersonato nella sua più alta espressione d'autorità: nel Papa, e cioè in Benedetto XV. Il Papa era un angolo di cielo pacifico imminente qui sulla terra tutta odi, armi e distruzione. Gli uomini e le nazioni separati dalle trincee, dai cannoni e dalle mitragliatrici, per comuni care tra loro dovevano ricorrere a questo lembo di cielo ed a Chi lo rappresentava: a Benedetto XV.

E non strisciò dinanzi alle nazioni in guerra. Fu dolce con tutte, perché tutte riconobbe per figlie, anche quelle di diversa fede; ma fu inflessibile. La sua condanna alla guerra echeggiava senza ambagi a frequenti ricordi. La parola divina della pace Egli volle ripetere con insistenza, a costo di attirarsi insistenti invettive dell'una e dell'altra parte belligerante, a costo d'essere calunniato da entrambe di parzialità rispettiva per l'avversaria. Non si lasciò vincere mai da debolezze verso quella

parte che fosse apparsa più probabilmente vincitrice, per accaparrarsi su quegli terreni.

E di questa forza sovranaturale raccolse il frutto. Dopo la guerra non c'è Nazione, ancorché piccola, la quale non sia in relazioni con la S. Sede; quasi tutte anzi hanno una rappresentanza diplomatica. Ritornò in rapporti perfino l'Inghilterra di Enrico VIII, la Francia di Combes, il Portogallo di Magalhães Lima. Che? La stessa Russia bolscevica che nella sua fede ai soli valori dinamici della sua idea, aveva sovvertito tutti i valori statici tradizionali, riconobbe tangibilmente la altissima autorità morale del Capo della Chiesa cattolica.

Qual Papa diplomaticamente più fortunato — anche a prescindere dal materialismo e dallo scetticismo del secolo — annovera la storia?

Eppure gli intimi di Benedetto XV assicurano che Egli si risentiva quando leggeva o udiva l'appellativo di «Papa diplomatico». Egli voleva essere un Papa religioso. Nei fatti sintetizzò in sé le qualità diplomatiche, e l'acuta visione sociale di Leone XIII, coll'assoluta preoccupazione della vita religiosa che caratterizzò Pio X.

Ricordiamo che alla morte di Pio X la Chiesa, non per colpa dei suoi organi, ma per contingenze storiche, era scossa da dissensi dottrinali e disciplinari: residui del modernismo e degli eccessi nella reazione al medesimo. La autorità dei Vescovi era pubblicamente discussa. Un acuto diffuso disagio, tormentava i veggenti ed i buoni per questa crisi. La crisi sembrò sopirsi alla prima enciclica di Benedetto XV. La seconda enciclica la eliminava.

Ma noi tentiamo con una penna fredda, incalzata dall'ora, nostre idee troppo alte e troppo appassionate dall'angoscia fresca, immediata: noi tentiamo, soprattutto, una grandiosità obiettiva della quale potrà degnamente dire solo la Storia!

A. OSTUZZI

Gli ultimi momenti del grande Papa

ROMA, 22 mattina

Alla mezzanotte e tre quarti mons. Migone, ha detto la Messa nella cappella privata attigua alla camera del Papa, ed ha impartita la Comunione al Pontefice che però aveva l'aspetto molto depresso e trasformato dalle sofferenze. Anche l'udito si era venuto indebolendo.

L'infermiere annuncia la fine della Messa con le parole: «Santo Padre, la Messa è terminata».

Il Pontefice, accosta la mano all'orecchio ha fatto ripetere le parole, come a far comprendere che non udiva, mentre dal moto delle labbra sembrava che pregasse.

Finita la prima Messa, ne fu celebrata un'altra dal cardinale Giorgi, penitenziere maggiore. Il dott. Battistini entrò, nella camera del Pontefice poco prima di mezzanotte, è uscito nell'anticamera dopo la Messa di mons. Migone, ed ha annunciato che riteneva la catastrofe imminente.

Alle tre del mattino si notano nel Santo Padre fenomeni di raffreddamento alle estremità e le dita assumono un colore cianotico. La circolazione del sangue si compie irregolarmente. Nella stanza sono il dott. Cherubini, due nipoti del Pontefice, il cardinale Giorgi, mons. Zampini e alcuni famigliari oltre agli infermieri. Dall'aspetto si può de-

sumere che il Pontefice soffre moltissimo.

Fino alle cinque del mattino nella cappella attigua alla camera del Pontefice le Messe si erano susseguite. Alle 5.30 il cardinale Vico stava per celebrare anch'egli la Messa, quando il Pontefice entrò in agonia. Durante una di queste Messe, tutte le guardie nobili di servizio nell'anticamera dell'appartamento pontificio si sono comunicate.

Fino agli ultimi momenti Benedetto XV ha avuto periodi di assopimento che si alternavano con momenti in cui egli risuperava quasi completamente la lucidità di mente. In questi momenti egli scambiava qualche parola con i vicini al letto. Il pensiero del Pontefice è stato fino all'ultimo rivolto al dovere del suo ministero. Ad un certo momento, egli ha mormorato:

«Bisogna che io apra la porta, perché vi sono parecchi affari gravi e urgenti in corso».

Sua Santità Benedetto XV ha esalato l'ultimo respiro alle sei di questa mattina. Al momento della morte erano presenti al cardinale Gasparri, segretario di Stato, il cardinale Giorgi, penitenziere maggiore, il cardinale Vico, il masero di camera mons. Caccia Dominioli, mons. Zampini sacrista, mons. Pizzardo, sostituto alla segreteria di Stato, mons. Respighi prefetto delle cerimonie, mons. Monzani Vescovo di Piacenza, i due nipoti conti Persico, imarcesere serlupi, cav. Alberizzo.

Alle ore 5.20 si recato in Vaticano il cardinale Vico per celebrare, secondo il desiderio espresso dal Pontefice, una Messa nella cappella privata attigua alla camera dove l'Inferno si spegneva.

Benedetto XV era entrato in agonia. I presenti allora hanno recitato le preghiere dei moribondi e il cardinale Giorgi ha impartito l'ultima assoluzione al Santo Padre.

latina, seguivano quattro bussolanti, gli ufficiali dei corpi armati pontifici, il comandante della guardia palatina, comm. Tabanelli e dei gendarmi come Cecocopieri. Venivano poi i cappellani se-creti, Gasponi, Festoni, Giobbe, e Piematteis, quattro camerieri segreti di spada e cappa, il comandante dello guardia svizzera, Hirzbill, il furiere maggiore dei Sacri Palazzi marchese Saechetti, il cavallerizzo maggiore marchese Sorlupi, il maggiordomo Mons. Samper, i camerieri segreti partecipanti Arborio Mellaola, Diserie e m.s. Callo ri, mons. Caccia Dominioli, già maestro di camera di Benedetto XV.

Seguivano dieci sedari, recanti torcia accese e il clero.

Otto guardie nobili e cioè il conte Colacicchi, il principe Lanclotti, il conte Caterini, il marchese Fioravanti, il marchese Lucernari, il conte Petrucci, il principe Ruspoli e il principe Barberini portavano a braccia la barella sulla quale era la salma del Pontefice rivestita degli abiti pontificali con il pallio, la mitra di lamina d'oro, guanti e calzari rossi.

Le braccia del Pontefice erano distese lungo i fianchi, il volto ha un atteggiamento di pace e conserva inalterati i lineamenti.

Il corteo

Flaneggiavano la salma le guardie nobili, dietro cui venivano i nipoti conti Persico, il fedele cav. Mariano Faggiani, aiutante di camera del Pontefice, mons. Migone; quindi i cardinali Vanutelli, De Lai, Gasparri, Ranuzzi, Ratti, Fruhwirth, Gasquet, Granito di Belmonte, Billot, Lega mons. Ugo Boncompagni vice-cameriere di Santa Romana Chiesa, mons. Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, mons. Menzani Vescovo di Piacenza, il principe Aldobrandini comandante la guardia nobile, il principe Chigi maresciallo del Conclave, il comm. Segati maestro di casa dei Sacri Palazzi il comm. Mamucci sottofuriere. Chiudeva il corteo un gruppo di guardie nobili seguito da numerosi sacerdoti prelati e famigliari di corte, il cav. Pintana, il cav. Pozzoli.

Il corteo è disceso per lo scalone regio al secondo piano e attraverso la sala Clementina che era affollatissima.

Al passaggio della salma tutti i presenti si sono inginocchiati.

Il corteo ha proseguito nell'appartamento papale, e la salma è stata deposta nella sala del trono sotto il baldacchino di velluto cremisi. Le guardie nobili si sono schierate ai lati della salma, intorno alla quale ardevano quattro ceri.

La preghiera dei cardinali

Mons. Zampini, sacrista dei sacri palazzi, ha impartita la benedizione alla salma; quindi i cardinali, uno per volta, hanno asperso l'acqua S. sulla salma. Dopo avere pregato qualche istante in ginocchio, i cardinali si sono ritirati, mentre nella sala venivano ammessi il corpo diplomatico e le altre personalità munite di speciale biglietto. La sala del trono è tutta tappezzata in damasco rosso. Di fronte al trono vi è un grande Crocifisso in avorio ed alle pareti laterali vi sono due consolle sulle quali sono candelabri recanti lampadine elettriche e due orologi antichi. La salma è illuminata da numerose lampadine elettriche che proiettano la luce dall'alto del soffitto. L'esposizione della salma è durata fino alle ore 18.

Durante la notte faranno la guardia d'onore le guardie nobili. Domattina alle nove la salma sarà trasportata in S. Pietro e sarà esposta al pubblico nella Cappella del SS. Sacramento.

La composizione della Salma

ROMA, 22. — Stamane il Cardinal Gasparri Camerlengo di S. Romana Chiesa ha proceduto al cerimoniale di uso alla ricognizione del cadavere del Pontefice. Indi i famigliari di Benedetto XV, alla presenza di Mons. Respighi, prefetto delle cerimonie, hanno visitato la Salma con la sottana di panno bianco, il rochetto, la mozzetta e il camauro.

Le mani del Pontefice sono state incrociate sul petto, unite da un rosario. Terminata la vestizione sono stati disposti ai lati quattro ceri accesi. Due guardie vegliano la Salma. Varie Messe sono state celebrate nella cappella privata del Papa; la prima da Mons. Santella, già cameriere particolare del defunto Pontefice e vi hanno assistiti i nipoti marchesi Della Chiesa e conti Persico. Verso le 12 la Salma è stata rivestita degli abiti pontificali e alle 15.30 del pomeriggio sarà trasportata nella sala del trono al secondo piano dove rimarrà esposta.

Alla sala del trono

Per il trasporto della Salma del Pontefice dal terzo piano alla sala del trono sono cominciati a giungere in Vaticano, fin dalle 14.30 Cardinali, prelati, diplomatici, dignitari della corte. Il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede si è recato nell'appartamento del Card. Gasparri, che lo ha ricevuto mentre i Cardinali e gli altri prelati e dignitari si sono recati al terzo piano nell'appartamento privato del defunto Pontefice.

Nella prima anticamera era schierato su due file un plotone della guardia palatina, nella seconda e terza anticamera vi era un plotone di guardie nobili al comando dell'esente Manecacci. Alle ore 15.25 si è formato il corteo. Precedevano un plotone della guardia pa-

Il trasporto della Salma in S. Pietro per il portone principale La tumulazione si farà nelle grotte vaticane

ROMA, 23. — Stanotte la Salma del Pontefice esposta nella sala del trono è stata vegliata dagli alunni del Collegio Capranica di cui Benedetto XV fu alunno. Intorno alla Salma prestavano servizio d'onore sei guardie nobili. Alle ore 2 è incominciata la celebrazione delle Messe in suffragio del defunto nella cappella segretaria attigua alla sala del trono. Il primo celebrante è stato mons. Migone, cameriere segreto particolare. Si sono poi susseguiti nella celebrazione delle Messe tra gli altri mons. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna e mons. Menzani Vescovo di Piacenza.

Stamane alle ore 2.30 sono incominciati a giungere in Vaticano, i Cardinali, prelati, membri del corpo diplomatico, gli alti dignitari della corte pontificia, i membri del patriato e della nobiltà romana per partecipare al trasporto della Salma in San Pietro. I Cardinali indossavano in segno di lutto la sottana nera con la cappa e la fascia violacea. Nella sala Clementina era schierato un plotone di guardie svizzere mentre nelle sale dell'appartamento papale prestavano servizio plotoni di guardie palatine gendarmi e guardie nobili. Il corteo si è formato alle 9.45. Precedeva un drappello della guardia palatina, seguito da un altro dei gendarmi. Venivano quindi altri due plotoni di guardie palatine, il comandante dei gendarmi. Su due colonne procedevano poi tutti gli ufficiali e comandanti dei corpi armati pontifici, i bussolanti, i camerieri d'onore di cappa e spada di numero, i camerieri segreti di numero e la corte pontificia laica ed ecclesiastica. Seguivano tre sedari, recanti torcia accese, i penitenzieri, lo stato maggiore della guardia nobile e il furiere dei sacri Palazzi marchese Saechetti. Subito dopo, portata a braccia dai sedari, veniva la barella sulla quale era deposta la salma del Pontefice circondata da guardie nobili e guardie svizzere.

La Salma era immediatamente seguita dai nipoti, conti Persico e dai Card. Gasparri, Vanutelli, De Lai, Vico, Ponnili, Caggiano, Cagliero, Van Rossum, Bisleti, Fruhwirth, Scapinelli, Ranuzzi, Valfrè, Sbarretti, Boggiani, Ragonesi, Mery del Val, Caccia, Marini, Gasquet, Lega, Giorgi e Laurenti, dal corpo diplomatico ed altre personalità e prelati tra cui mons. Boncompagni, vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, mons. Schioppa, Nunzio apostolico a Budapest. Il corteo ha attraversato la sala Clementina. La guardia svizzera ha reso gli onori.

La folla degli invitati che assisteva al passaggio si è inginocchiata. Dalla sala Clementina il corteo è sceso per la scala regia alla seconda loggia ha attraversato la sala dei paramenti, la sala ducale e la sala regia e per la scala regia ha raggiunto il portico di San Pietro. I cancelli della Basilica erano chiusi e coperti da grandi tendoni.

Sotto il portico di Costantino erano schierati gli alunni del seminario Vaticano e del Capitolo di San Pietro. Al giungere della salma, all'ingresso del portico, mons. Leva del Capitolo Vaticano in piviale ha dato la prima assoluzione alla Salma, mentre i cantori della cappella di San Pietro hanno intonato «Sub venite» e poscia il «Miserere». Il corteo è entrato in San Pietro per la porta principale fra due ali di folla, proseguendo per la navata centrale. Quando la salma è arrivata all'altezza della statua di San Pietro è stata deposta sopra un catafalco. Alla Salma è stata allora data la seconda assoluzione. Quindi si è formato, un corteo e la sal-

La prima Congregazione plenaria

ROMA, 22. — Stamane alle nove nella sala delle congregazioni al Vaticano ha avuto luogo la prima riunione del Sacro Collegio convocata dal Camerlengo di Santa Romana Chiesa card. Gasparri. Vi hanno assistito tutti i cardinali residenti in Curia e mons. Sinero segretario del Sacro Collegio. Nella riunione sono state distribuite ai cardinali varie mansioni di amministrazione immediata come quelle che si riferiscono ai funerali di Benedetto XV e alla preparazione del conclave.

I funerali sono stati affidati alle cure del card. Mery del Val, Arciprete della basilica di San Pietro. La riunione è terminata alle 12.30. Poco dopo, pure sotto la presidenza del cardinale Gasparri, si è riunita la veneranda camera apostolica che, come è noto, durante la sede vacante, assume la cura dei beni dell'amministrazione della Santa Sede.

Stamane il card. Gasparri ha diramato al corpo diplomatico presso la Santa Sede la partecipazione ufficiale della morte del Pontefice. Il cardinale, poiché cessa dalle sue funzioni di Segretario di Stato, prende indico congedo.

L'atto di morte

ROMA, 23. — La Santa Sede ha fatto pervenire al Comune di Roma l'atto di morte del Pontefice Benedetto XV, di cui ecco il testo:

«Il sottoscritto medico, notifica che alle ore 6 del giorno 22 gennaio 1922 è spirato in Vaticano S. S. Papa Benedetto XV (Giacomo Della Chiesa) in seguito to bronco polmonite influenzale.

Roma, 22 gennaio 1922.
 Raffaello dott. Battistini»

Contemporaneamente veniva trasmesso il certificato di verifica necroscopica redatto dal medico chirurgo necroscopico dei sacri palazzi, dott. Stanislao Masciarelli.

Il sindaco redigerà in Campidoglio l'atto di morte del Sommo Pontefice Benedetto XV alla presenza dei testimoni e dei rappresentanti della Santa Sede.

L'annuncio sulla "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in prima pagina fra due liste a tutto, l'annuncio della morte del Pontefice concepita in questi termini: «Ieri mattina 22 gennaio alle ore 6, dopo breve malattia ha cessato di vivere il Sommo Pontefice Benedetto XV (Giacomo Della Chiesa)». L'annuncio è seguito dalla seguente comunicazione: «Il Governo ha dato precise disposizioni perché a norma degli art. 6 e 7 della legge 13 maggio 1876 sia garantita la completa libertà del Governo provvisorio della Chiesa e delle deliberazioni del Sacro Collegio».

I provvedimenti del Governo e l'annuncio ai Reali

ROMA, 23. — Il Presidente del Consiglio on. Bonomi si è tenuto in questi giorni in diretto contatto con gli uffici competenti per avere notizie sulla salute del Pontefice. Sabato sera, abbandonando Palazzo Viminale, il Presidente del Consiglio incaricò i suoi collaboratori di fargli sapere anche durante la notte le notizie della salute del Santo Padre. Ieri mattina, alle 6.10, subito dopo il decesso, l'on. Bonomi è stato informato della fatale notizia. Egli ha subito dato disposizioni perché fosse esposta la bandiera nazionale agli edifici pubblici per tutta la durata dei funerali. Nello stesso tempo ha dato rigorosissime disposizioni agli uffici competenti perché siano rispettate le decisioni del Governo provvisorio e del Sacro Collegio. Contemporaneamente, il ministro degli Esteri Della Torretta ha inviato sillicentemente disposizioni a tutti gli agenti diplomatici italiani esteri perché comunicino ai Governi di tutti gli Stati che il Governo italiano si impegna al rispetto del Conclave, e che saranno concesse le maggiori facilitazioni ai prelati stranieri che si recheranno a Roma per il Conclave.

Stamane comparirà nella parte non ufficiale della «Gazzetta Ufficiale» l'annuncio in questi termini:

«Ieri alle 6.10 è spirato il Sommo Pontefice Benedetto XV».

Nella mattinata di ieri il Presidente del Consiglio ha informato ufficialmente il Re, la Regina Madre ed i Presidenti della Camera e del Senato, dell'avvenuto decesso del Papa. Stamane, per ordine del Ministro della Pubblica Istruzione, le scuole secondarie del Regno resteranno chiuse. Sono state diramate istruzioni ai prefetti incaricandoli di pregare le imprese teatrali di sospendere i pubblici spettacoli.

Il Ministro Guardasigilli Rodinò si è recato alle 15 in Vaticano ed è stato ricevuto dal Decano del Sacro Collegio Cardinale Vannutelli, al quale ha presentato, in qualità di Ministro del Culto, le condoglianze del Governo italiano. L'on. Rodinò era accompagnato dal capo di gabinetto comm. Giampietro. Egli si è intrattenuto col cardinale decano un quarto d'ora.

Eccellenza animazione nella Basilica e nella Piazza di S. Pietro

ROMA, 22. — Nella piazza di San Pietro e nella Basilica Vaticana l'affluenza della folla è andata continuamente aumentando per tutta la giornata.

Nel pomeriggio molte migliaia di persone stazionavano nella piazza e molte altre migliaia erano nella Basilica. Si calcola che non meno di cento mila persone si siano recate sulla piazza e nel tempio. Centinaia di automobili e di vetture attraversavano ininterrottamente la piazza, Malgrado la folla enorme, e lo straordinario movimento, non si è avuto a deplorare il minimo incidente. Il servizio di polizia per la circolazione della folla fu disimpegnato esclusivamente da carabinieri e regie guardie senza che occorresse l'intervento della truppa.

Nel pomeriggio gran numero di persone, specialmente prelati e suore, sono entrati in Vaticano anche dal portone di bronzo con biglietto speciale per poter attraversare il cordone degli agenti.

La folla della piazza fissava la finestra della stanza ove il Papa è morto, le cui imposte si chiusero dopo che la salma fu portata nella sala trono. Gli svizzeri in altiforme continuano a montare la guardia presso il portone di bronzo a contatto con un reparto di carabinieri in servizio sulla scala esterna d'accesso al portone.

Solo a notte fatta la folla cominciò a diradarsi e la piazza a poco a poco ritornò in quiete e silenzio. Anche nel pomeriggio nell'interno della Basilica hanno avuto luogo le consuete funzioni religiose domenicali e specialmente nella cappella del coro si pigiava una gran folla che si rinnovava di continuo.

Era stato intensificato il servizio di tramwais e di autobus che fanno capo a piazza San Pietro, insufficienti a contenere la folla sempre crescente che in gran parte ha dovuto fare la strada di ritorno a piedi.

La preghiera dei Sovrani

ROMA, 23. — Quando le campane delle chiese di Roma, ieri, col loro suono triste e solenne, hanno chiamato alla preghiera i fedeli, anche la famiglia Reale si è inchinata a pregare nella sua cappella privata. I Sovrani, ricevendo le ultime notizie, che non lasciavano più adito a speranza, hanno espresso tutta la loro pena ed il cordoglio per la sevatura che stava per colpire la Chiesa.

Il lutto nella città natale del Pontefice

GENOVA, 22. — La morte del S. Padre, quantunque gli ultimi bollettini non lasciassero alcuna speranza, ha profondamente addolorato ed impressionato la cittadinanza. La città è imbandierata a lutto. Le antiche ed il corpo comunale si sono recati ad apporre la firma nel registro alla Curia Arcivescovile; per tre giorni consecutivi la campana di tutte le parrocchie della città ed

Arco diocesi, alla Avemaria, suoneranno a morto. Nelle stesse chiese in giorno da destinarsi, saranno celebrate Messe di «Requiem» ed un funerale solenne sarà celebrato nella Metropolitana il 30 corr. coll'intervento delle autorità. Sono partiti per Roma l'Arcivescovo, Mons. Giosè Signori, accompagnato da un membro della Curia, mons. Tomasi, parroco della Immacolata di Pegli, residenza abituale della famiglia Della Chiesa e le personalità cittadine investite di cariche in Vaticano.

Stasera i teatri e cinematografi e tutti gli spettacoli pubblici sono sospesi in segno di lutto.

L'abbrunamento romano

ROMA, 22. — Gli edifici pubblici, le ambasciate, le legazioni e anche molte case private hanno esposto la bandiera abbrunata per la morte del Pontefice. I teatri e i pubblici spettacoli sono rimasti chiusi. I palazzi apostolici della cancelleria, della dataria, di propaganda e di S. Giovanni hanno i portoni chiusi.

Il lutto delle scuole del Regno

ROMA, 22. — Per disposizione del Presidente del Consiglio, le scuole governative domani lunedì resteranno chiuse in tutto il Regno in segno di lutto per la morte del Papa.

A Milano

MILANO, 22. — Malgrado fosse attesa, la notizia della morte del Pontefice ha destato vivissima impressione. Sulla guglia maggiore del Duomo è stata esposta la bandiera a mezza asta. Anche alle finestre dei palazzi è esposta la bandiera abbrunata. Nella serata i cinematografi e i teatri e altri luoghi di spettacoli pubblici sono stati chiusi in segno di lutto.

A Torino

TORINO, 22. — La notizia della morte del Papa, resa nota nelle primissime ore del mattino dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha prodotto viva impressione. Tutti i palazzi hanno esposto la bandiera abbrunata ed i teatri e ritrovi di pubblici spettacoli sono rimasti chiusi.

Il lutto in Inghilterra

LONDRA, 22. — Per la morte del Papa agli edifici pubblici e a quelli privati è esposta la bandiera abbrunata. L'Arcivescovo card. Bourne ha pubblicato un manifesto disponendo funzioni di suffragio.

In tutte le città

ROMA, 23. — Da tutte le città del Regno giungono notizie che ovunque l'annuncio della morte del Papa è stato accolto con pubbliche manifestazioni di lutto. In tutti i pubblici edifici ed in molti privati sono esposte bandiere a mezz'asta. Gli spettacoli nei teatri e nei cinematografi sono stati sospesi; le scuole rimangono chiuse. In tutte le chiese le funzioni religiose si susseguono con l'intervento di numerosi fedeli.

Il telegramma della Germania

BERLINO, 22. — Il presidente del Reichstag ha inviato il seguente telegramma al Nunzio Apostolico a Monaco mons. Pacelli: Profondamente commosso per la morte di S. S. esprimiamo le più sincere condoglianze a Vostra Eccellenza anome del Reich tedesco. La nazione tedesca ricorda con infinita gratitudine la grande e benefica attività durante la guerra mondiale e durante gli anni susseguenti e così pure le sue aspirazioni instancabili per la ricostruzione del mondo sulle basi della riconciliazione dei popoli e dell'amore cristiano del prossimo.

BERLINO, 22. — Il Presidente Eberhard ha inviato il seguente telegramma al Nunzio Apostolico a Monaco mons. Pacelli, un telegramma di condoglianza esprimendo i sentimenti di viva simpatia per il Papa defunto, ricordando il bene da lui fatto durante e dopo la guerra e gli sforzi da lui compiuti per la ricostruzione e la riconciliazione mondiale.

L'Austria

VIENNA, 23. — Il Presidente del Consiglio nazionale si è recato stamane alla Nunziatura per esprimere al Nunzio a nome del Consiglio le condoglianze per la morte di Benedetto XV.

VIENNA, 22. — Il presidente federale Hainisch che durante la malattia del Pontefice aveva assunto continuamente notizie sullo stato della sua salute non appena giunta la notizia della morte ha fatto esprimere le più profonde condoglianze al Nunzio Apostolico mons. Marchetti Silvaggianni. Nel stesso tempo il presidente Hainisch ha telegrafato esprimendo la sua più calda simpatia al cardinale camerlengo e al S. Collegio dei cardinali.

La Svizzera per la morte del Papa

BERNA, 22. — Il Consiglio federale ha deciso di inviare al Sacro Collegio un dispaccio di condoglianza per la morte del Sommo Pontefice. Al palazzo federale è esposta la bandiera a lutto. Il Presidente della Confederazione. Morta, ha fatto visita al Nunzio Pontificio.

La partecipazione del Belgio

BRUXELLES, 22. — Il gran maresciallo di corte si è recato alla Nunziatura per presentare al Nunzio le condoglianze del Re, della Regina e del Governo. In tutte le chiese belghe si celebrano servizi funebri. I giornali della sera consacrano lunghi articoli alla memoria di Benedetto XV apprezzando, ciascuno secondo le proprie opinioni, la parte che il defunto Pontefice ebbe durante la guerra.

La «Libre Belgique», il «Vingtième Siècle» e i giornali cattolici sono usciti listati a lutto.

Commenti inglesi

LONDRA, 23. — Il «Daily Chronicle» commentando la morte del Pontefice scrive: «Tutte le autorità religiose attesteranno la loro rispettosa simpatia ai ministri della chiesa cattolica romana che prendono, il lutto con la morte del Papa. La politica del Papa durante e dopo la guerra ha conservato tra difficili circostanze il prestigio morale del Papato. La politica di Benedetto XV gli è diritto ad un posto notevole nella lunga lista degli uomini di stato che il Vaticano ha avuto. E, da rimpiangere per il mondo intero che il Papa non abbia potuto aiutare per lungo tempo l'opera di riconciliazione e di ricostruzione che tanto lo interessava».

L'emozione in Francia

Il lutto del Pres. della Repubblica

PARIGI, 22. — Il generale Lasson, capo della casa militare del Presidente della repubblica, si è recato alla Nunziatura ed ha presentato a mons. Ceretti le condoglianze del Presidente della Repubblica per la morte del Pontefice. Millerand ha rinviato il pranzo e il ricevimento, in onore del corpo diplomatico che dovevano aver luogo il 22. La notizia della morte di Benedetto XV è stata conosciuta nelle chiese alla fine delle funzioni del mattino ed ha provocato una viva emozione. Il clero ha raccomandato il defunto alle preghiere dei fedeli.

Mentre è vacante la Sede Apostolica

Dalla morte di un Papa all'elezione del Successore il Collegio dei Cardinali non deve avere nessuna giurisdizione negli affari che spettavano al Pontefice, mentre viveva; non può rendere giustizia né far grazia; anzi non può nemmeno dar corso alle grazie concesse dal Papa morto; tutto è riservato al futuro Pontefice.

Né può il Collegio dei Cardinali disporre in qualsivoglia modo dei diritti della Sede Apostolica e della Chiesa romana. Così non può mutare né dispensare in alcun modo dalle leggi promulgate dai Papi; soprattutto per quanto concerne l'elezione del Sommo Pontefice. Il Collegio dei Cardinali può solamente decidere sui dubbi che insorgessero limitatamente alle disposizioni concernenti l'elezione del Papa.

Durante la vacanza della Sede Apostolica ci sarà una duplice congregazione di Cardinali; una generale di tutto il Collegio, l'altra particolare, composta dei tre Cardinali più anziani di nomina — uno dell'ordine dei Preti, uno dell'ordine dei Diaconi — col Camerlengo che i Cardinali spirano il 3. giorno dopo l'ingresso del Conclave. Subentrano nel loro luogo quei tre — uno per ogni ordine — che seguono in anzianità, ogni tre giorni, assieme al Camerlengo.

Queste congregazioni particolari, sia prima che dopo l'apertura del Conclave sbrighano gli affari di poco conto che si presentano alla giornata. Però le cose d'importanza vanno rimesse alla Congregazione generale, ovverossia al Collegio dei Cardinali, il quale soltanto ha diritto di decidere in appello su ciò che è stato deliberato dall'una o dall'altra Congregazione particolare, a maggioranza di voti, che debbono essere segreti nei negozi di maggiori rilievo.

Le Congregazioni generali più importanti sono quelle che si tengono prima dell'ingresso in Conclave e che si chiamano «preparatorie». Esse devono raccogliere ogni giorno dalla morte del Pontefice fino all'inizio del Conclave, anche nei giorni in cui si celebrano le esequie del defunto Papa; perché il Camerlengo possa conoscere il pensiero del Sacro Collegio e comunicare ad esso ciò che ritiene necessario od opportuno e perché ogni singolo cardinale abbia facoltà di esporre il proprio parere sugli affari incidenti e nelle cose dubbie richiedere spiegazioni ed avanzare proposte.

In dette congregazioni si debbono leggere le costituzioni apostoliche concernenti l'elezione del Papa; ogni Cardinale deve emettere il giuramento secondo la formula prescritta, giuramento che poscia sarà emesso dai Cardinali giunti in ritardo ai Conizi.

I cardinali debbono subito predisporre quanto v'è di più urgente per l'inizio del Conclave. Vi si deve stabilire il giorno, l'ora e le modalità con cui deve eseguirsi il trasporto della Salma del Sommo Pontefice. Così si dovranno approntare le esequie pontificie per i giorni stabiliti. Si nomineranno due ec-

clesiastici che avranno l'onore di recitare le orazioni per il Pontefice Defunto e per il Pontefice da eleggersi. Si fisseranno i giorni in cui, se richiesto, il Sacro Collegio darà udienza sia ai rappresentanti diplomatici delle Nazioni civili, sia ai cavalieri di Gerusalemme. Si nomineranno speciali commissioni di due o tre cardinali per la verifica delle qualità dei conclavisti e la loro approvazione, nonché per la designazione di coloro che dovranno servire al Conclave; per l'adattamento e la chiusura del Conclave, nonché per la disposizione alle sue celle. Si proporranno ed approveranno le spese del conclave; si leggeranno le lettere degli imperatori, dei Re, dei governatori di città, le relazioni dei Nunzi e tutto ciò che può interessare il S. Collegio; si leggeranno eventuali documenti lasciati dal Defunto, Pontefice al Sacro Collegio; si infrangerà l'anello del Pescatore ed il sigillo della Cancelleria Apostolica. Il Prodattario o Suddattario ed il Segretario dei Brevi oppure il suo sostituto consegneranno sigillate le eventuali suppliche di grazia che si trovassero presso di essi.

Saranno assegnate a sorte le celle del Conclave.

Date biografiche

Nato a Genova 21 novembre 1854, dal March. Giuseppe Della Chiesa e dalla March. Giovanna Migliorati.

Ordinato sacerdote il 21 dicembre 1878; nunzio apostolico in Spagna, Arcivescovo di Bologna 22 dicembre 1907.

Creato Cardinale 25 maggio 1914. Eletto Sommo Pontefice (2600 dopo S. Pietro) la mattina del 3 settembre 1914 dai cardinali riuniti in Conclave, in seguito alla morte di Pio X (+ 20 agosto 1914). Inconclavato il 6 settembre dello stesso anno.

Cariche che si mantengono e cariche che spirano

Colla morte del Papa non cessano gli uffici del Cardinal Camerlengo e del Penitenziere maggiore. Nell'eventualità che l'uno o l'altro o entrambi venissero a mancare prima dell'elezione del nuovo Papa, tre giorni dopo l'avvenuta vacanza dovrà tenersi una congregazione generale del S. Collegio, in cui a schede segrete (che i Maestri delle cerimonie si faranno consegnare anche dai cardinali infermi) si indicherà colui o coloro che si sostituiranno nell'ufficio. Le schede si apriranno alla presenza dei tra cardinali capi degli ordini del Segretario del S. Collegio e dei maestri delle cerimonie. Si ritirerà e letto colui che otterrà la maggioranza relativa dei voti. L'eletto avrà tutte le facoltà del Camerlengo o del Penitenziere maggiore. In caso di parità di voti si ritirerà nominato colui che è di ordine più alto; se dello stesso ordine colui che è più vecchio.

Vacando la sede Apostolica spetta al Cardinal Camerlengo la cura e l'amministrazione dei beni della stessa Sede coll'assistenza dei tre cardinali capi degli ordini, ed avuti una volta per i più leggeri, se non per i più gravi affari, i suffragi del S. Collegio.

Quindi il Camerlengo appena ricevuto l'annuncio della morte, si reca al Prefetto del sacro Palazzo Apostolico, ne prende possesso e ne esercita il regime. Spetterà allo stesso Camerlengo la ricognizione della morte del Pontefice e la redazione dell'atto di morte; stabilisce, uditi i cardinali capi degli ordini, il modo più conveniente ed idoneo, secondo i tempi, per la conservazione della Salma del Defunto Gerarca (amenoché lo stesso Papa prima di morire non abbia manifestata la sua volontà in proposito); appone sigilli all'appartamento privato del Papa; comunica la morte al card. Vicario che la annuncia ai romani con apposito editto; cura, nel nome e col consenso del S. Collegio tutto ciò che le circostanze di tempo e di fatto consiglieranno per la miglior amministrazione e tutela dei diritti della S. Sede.

Spetterà invece al Cardinal Decano del Sacro Collegio, appena sarà avvertito dal Prefetto del Sacro Palazzo apostolico della morte del Pontefice, significare agli altri cardinali la vacanza della Sede Apostolica e convocarli al Palazzo Apostolico.

Il Penitenziere Maggiore ed i suoi ufficiali, nella vacanza della Sede, possono fare e sbrigare parecchi affari elencati da Benedetto XIV. Cessano affatto invece i poteri del Vice Cancelliere, del Prodattario e al Segretario dei Brevi. Così cessa l'ufficio del Cardinale Segretario di Stato: il suo compito, nella vacanza della Sede, è assolto dal Prelato che è Segretario del S. Collegio. Nell'eventualità della vacanza di questo posto spetta allo stesso S. Collegio deputare a maggioranza di voti qualcuno a coprirlo finché non sarà eletto il nuovo Papa.

Non spirano invece le facoltà del cardinale Vicario della Diocesi di Roma. Che se accadesse la morte del Cardinale Vicario durante la vacanza della S. Sede, a scongiurare un danno eventuale per i fedeli cristiani di Roma e del Distretto, l'allora esistente Vicegerente e sotto Vicario avrà le facoltà l'autorità ed i poteri del Vicario; insomma tutte le mansioni che il Papa suole conferire al Vicegerente durante la vacanza del Vicario. Analogamente permangono l'ufficio

ed il potere dei Legati, dei Nunzi e dei Delegati apostolici.

L'elemosiniere pontificio, colla debita dipendenza dal S. Collegio e dai tre cardinali capi degli ordini continuerà le erogazioni consuete a favore dei poveri, per sollecitare soprattutto la Divina Assistenza nella circostanza in cui si tratta di eleggere il nuovo Papa.

DELLE SACRE CONGREGAZIONI

Le sacre Congregazioni corrispondono per analogia a ciò che sono i ministri per un governo, civile.

Esse, nella vacanza della Sede, non possono sbrigare gli affari che, viventi il Papa hanno bisogno delle seguenti formule: «fatta parola coi Santissimi mo» — «da una udienza col Santissimo mo» — «in vigore di speciali e straordinarie facoltà». Restano le facoltà ordinarie che sono state deferite per lettere apostoliche. Però anche queste possono essere esercitate negli affari più leggeri. Nei più gravi e controversi la decisione — se non è urgente — va rimandata a dopo l'elezione del nuovo Papa; se è urgente il Sacro Collegio può rimetterla al Prefetto e a qualche altro cardinale della Congregazione, cui

il Papa verisimilmente l'avrebbe commessa.

L'annuncio ufficiale all'Arcidiocesi

Al Venerabile Clero e al diletto popolo della Arcidiocesi

Non sono ancora trascorsi otto anni dacché la Chiesa di Gesù Cristo vestiva il lutto per la perdita dell'amatissimo Pontefice Pio X, e di nuovo essa è in pianto per la dolorosa perdita del Pontefice che Dio le donava in momenti quanto mai ardui e tempestosi e che nella storia non trovano riscontro, il Pontefice Benedetto XV.

Egli quasi improvvisamente ci viene tolto! Postosi a letto, cedendo alle reiterate insistenze dei medici, la sera di martedì prima dell'ora consueta in terrore con amarezza il suo compito e intenso lavoro d'improvviso, giovedì s'aggravava per bronco polmonite e ier l'altro venerdì sostenuto, con inalazioni d'ossigeno, conservando, però, piena lucidità di mente, faceva dinanzi al S. Collegio, la professione, riceveva l'Estrema Unzione e il S. Viatico, e stamane cessava di vivere.

Noi chiniamo il capo ad adorare i divini voleri! Ma questa stessa repentina scomparsa dell'Augusto Pontefice Benedetto XV ci fa riconoscere in modo ancora più evidente che Egli era il Pontefice Provvidenziale, il Pontefice dell'ora solenne cre la Chiesa doveva attraversare.

Nell'annunciarne la nomina vi scriveva il 3 settembre 1914: «pesantissima è la Croce che gli è imposta e torbida e difficilissima è l'ora nella quale si assiede sulla Cattedra di Pietro, burrascoso e perigliosissimo il mare sul quale il nuovo Pontefice Benedetto XV deve condurre la nave della Chiesa».

Le speranze della Chiesa non sono state deluse. Breve fu il pontificato di Benedetto XV: ma e pel periodo nel quale lo resse e per il modo ammirabile onde seppe compire la sua ardua missione, bastano questi pochi anni per immortalare il nome.

Tutto il mondo dovette ammirare la prudenza, la sapienza, il costante desiderio di pace e la carità paterna, cristianamente universale, colla quale governò la Chiesa, mentre chiuso nel Vaticano vedeva innanzi a sé l'Europa in fiamme e in lotte feroci, i popoli accanirsi e dilaniarsi. Pontefice della pace! Egli a giusto titolo fu salutato, e la storia questo nobilissimo titolo ha vergato a lettere incancellabili e gloriose.

Lo attendeva il lavoro di ricostruzione e già ci si era accinto con pari ardore di carità. Come ci eravamo commossi ai suoi nobili appelli a favore di prigionieri e dei profughi di guerra, della Polonia affamata e della Lituania così terminato il conflitto non si sentì commosso ai appelli per i bambini affamati per le vittime della guerra per la Polonia e per l'Irlanda implorati sempre carità.

Ancora molto e molto si proponeva di compiere di bene per la Chiesa e per la Società: approfittando di quella influenza che il Papato andava riacquistando e rinvigorendo, e della quale non era prova luminosa il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con quasi tutti gli Stati del mondo.

Ma il Signore nei suoi imperscrutabili giudizi recise e spezzò la nobilità e l'esistenza di questo benemerito Pontefice, e volle che brevissimo quanto fatto e fecondo ne fosse il Pontificato. Dio ce lo ha tolto. Chiniamo la fronte e rassegnati adoriamo!

La Chiesa di Dio non muore: la serie dei successori di Pietro non si interrompe. Cristo, capo invisibile della

Chiesa, deve avere il suo rappresentante in terra. Dio ci darà un altro Pontefice secondo il suo cuore e secondo i bisogni del nostro periodo che s'apre innanzi alla missione benefica di giustizia e di pace della Chiesa di Cristo.

Ma intanto sulla tomba di Benedetto XV deponiamo il nostro fiore e più strاندого invecchiamo alla anima ecclettissima la pace e la luce eterna, premiamo alle sue opere nobilissime, alle sue illuminate e sante sollecitudini storiche. Egli che ha rascagiato tante anime, consolati tanti cuori di madri di spose, di orfani, di prigionieri, di soli raggiunta il premio meritato dell'apostolica sua carità.

Ordiniamo perciò quanto segue:

- 1) Che nei tre giorni seguenti al ricevimento della presente si suonino per tre volte ogni giorno le campane della Chiesa dopo l'Ave Maria dal mattino del mezzogiorno per un quarto d'ora, dopo l'Ave Maria della sera per un'ora.

- 2) Che nei giorni 24, 25, 26 corrente mese alle 10.30, nella Santa Metropolitana siano celebrate solenni esequie nella Nostra Assistenza, e il terzo giorno un Messa Pontificale ed interventi di tutti i Parrocchi della Città, vestiti di rochetto e piviale nero.

- 3) Che nelle Chiese parrocchiali di tutta la Diocesi si faccia la stessa funzione, in giorno da fissarsi; e in Dio si copri ricevuta la presente.

- 4) Che in tutte le Messe e nelle Benedizioni del SS. Sacramento in luogo dell'orazione «Pro Papa — Deus omnipotens etc. — si reciti la orazione «Supplicando Summo Pontifici», che è prima nell'apposita Messa del Messale e comincia «Supplicando Dominus» etc.

Sieno avvisati ed esortati i fedeli a concorrere alle funzioni e a innalzare precì a Dio, affinché il Signore ci assista e ci conforti, in tante tribolazioni colla sua Benedizione, che Noi sopraltutti di cuore imploriamo.

Dalla nostra Residenza,
Udine, 22 Gennaio 1922.

+ ANTONIO ANASTASIO
Arcivescovo

Il cordoglio della cittadinanza per la morte del Papa

Udine, come tutte le altre città d'Italia e del mondo intero, fin dalle prime notizie ricevute sulla malattia del Pontefice, ha seguito con vivo interesse ora per ora quanto il telegrafo ci dava recando e, purtroppo, sempre più catastrofico.

Abbiamo detto, come S. E. l'Arcivescovo, dopo aver diramato una lettera inculcante preghiere fervidissime per la salute del Capo della Cristianità, volersi tenersi continuamente informato delle notizie che si susseguivano sempre più gravi. Domenica mattina, pochi minuti dopo che il telegrafo comunicò il nullo fatale, questo veniva reso noto al pubblico a mezzo di una nostra seconda edizione che poté essere subito prontata grazie allo spirito di abnegazione nel lavoro e del nostro personale di redazione e delle maestranze di tipografia.

Quasi contemporaneamente si spandevano per la città i cupi rintocchi della campanone del Duomo e ai fedeli che si erano portati in chiesa per la messa festiva, la notizia venne comunicata dall'altare, anche con la lettura dell'annuncio ufficiale alla Diocesi che

RIELLO ALESSANDRO

Premiata Conceria e Laboratorio Pelliceria naturale e confenzionata

IMBALSAMATORE — TASSIDERMISTA

Confessione Materassi con ricco deposito tralicci lane - crine - kapok - seta vegetale Assortimento Linoleum - Linerusta TELE CERATE E GOMMATE

UDINE — Via Manin 16 — UDINE

Interessi e Cronache del Friuli

MAIANO

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE. — Veniamo a conoscenza che al nostro concittadino sig. Cividino fu Giordano, proprietario di una fra le più rinomate calzolerie di Gemona, in questi giorni vennero conferite, dall'Esposizione Riunita di Milano, medaglia d'oro e dalla Senola Arti e Mestieri della Società Italiana, il diploma di benemerita industriale, dopo che alla Mostra di Emulazione di Udine gli venne assegnata la medaglia d'argento e ciò per l'accurata confezione di due magnifiche paia di scarpe da caccia e montagna.

Al laborioso giovane, che tanto seppe distinguersi nella sua arte, vadano le nostre congratulazioni ed i migliori nostri auguri per il suo avvenire.

CORNO DI ROSAZZO

POLEMICA GENTILE. — Riceviamo: Villanova del Judri, frazione del Comune di S. Giovanni di Manzano e residenza estiva della famiglia dei Conti Puppi, alla cui dipendenza stanno quasi tutti gli abitanti del villaggio, è un paesello sperduto tra il verde della campagna; e i boschetti di pioppo e di robinie, che mio padre (ormai chi lo ricorda?) piantò a difesa delle acque del Corno e del Judri, gli fanno intorno fresca ghirlanda. Per la simoniacità del terreno, il paesaggio che egli domina e forse il più bello che si possa vedere dalla conca delle nostre colline.

Ma la sua prerogativa migliore è quella di aver serbato prima e dopo la guerra, quell'aria di semplicità primitiva, quell'aspetto di originalità rustica, e quei suoi usi e abitudini patriarcali, che fra tutti lo distinguono; e vi è fra quella gente rude, una spontaneità di opinioni e di propositi, che la iso la quasi e rende quel piccolo mondo tanto diverso da quello degli altri paesi.

E ciò appare alla mia vecchia esperienza come una conseguenza del passato: nata nella antica casa feudale, ho sempre veduto chi dirigeva il lavoro e curava gli interessi dei padroni, vivere in perfetto accordo con chi educava le anime e dirigeva le coscienze dei soggetti. Fattoria e Canonica si davano la mano e lavoravano di comune intesa per il benessere di tutti e questo esempio di rispetto e di concordia reciproca ispirava quella fiducia così rara in chi guarda in alto, sempre con diffidenza o per desiderio di confronti.

E fu così che la prosperità delle famiglie crebbe, che i vantaggi del lavoro e dell'ordine si resero, palesi.

El anche oggi dopo gli orrori e la devastazione che con la guerra lo solvolsero, il paese ha saputo rifarsi, ed ha la sua brava Cooperativa di consumo, una latteria sociale, e una scuola serale modello, forse anche presto un teatrino ad elevazione morale della gioventù.

E' stato appunto per congratularmi pubblicamente col paese di queste sue iniziative, quando un articolo comparso, oggi sulla «Patria» tarpò le ali al mio sincero entusiasmo.

Ma vi si vuole far credere, che fra tanta arcaica, fra tanta rustica pace, sia entrata... nientemeno che la politica.

Ma via se la politica che si fa a Villanova del Judri, sa portare queste conseguenze, io auguro, a tutti i paesi del Friuli, di fare una politica di questo genere. Non si spaventi l'autore di quell'articolo, e non disturbi, il Regio Provveditore agli studi. Se le scuole di Villanova del Judri, non subiranno altre profanazioni di questa, seguiranno a funzionare perfettamente come hanno fatto finora, forse meglio di quelle di certi comuni limitrofi.

E al caro paesello dei miei morti e delle mie memorie, io auguro di serbare la sua sana moralità, la salda fede cristiana e la sua rude fratellanza.

Maria Molinari Pietra.

VILLANOVA di S. Daniele

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI. — Domenica 29 corr. Villanova inaugurerà solennemente il Monumento eretto in onore ai suoi 31 Caduti.

Ecco il programma della patriottica commemorazione:

Ore 14: Ricevimento delle Autorità e Associazioni nella sala dell'Asilo Infantile;

Ore 14.30: Corteo;

Ore 15: Inaugurazione del Monumento. Oratore ufficiale il generale co. Quinto Ronchi;

Ore 16.30: Estrazione della grande Lotteria di Benevolenza.

MOGGIO

BENEDIZIONE DELLE CAMPANE. — Indimenticabile certo e per molto tempo tornerà per noi la festa di sabato scorso, che Moggio da tempo e tempo non aveva veduto l'uguale. Fin dall'alba i mortaletti preannunciavano l'imminente commossa letizia, e gli archi trionfali, ed i muri tappezzati di evviva alle campane, all'arcivescovo, all'Italia, facevano sussurrare di gioia ogni cuore, e godere veramente di quella poesia che è sentita anche dal più umile dei villaggi, nell'armonia dei suoi sacri bronzi.

Alle 8.30 un corteo immenso di popolo accoglieva l'Arcivescovo in Borgo Glerie, salutato da brevi ma significanti parole del dott. Cossetti. Sua Eccellenza, sceso dall'automobile, ringraziò e contraccambiò il saluto e si mosse a piedi in mezzo alle locali autorità. Nella vasta chiesa di Moggio Basso, che in pochi istanti divenne gremitissima, mons. Rossi celebrò la S. Messa, parlando al Vangelo su S. Agnese recando la dolorosa notizia dell'aggravamento mortale del Santo Padre, e distribuì poi la S. Comunione a parecchi giovani e giovinette dei nostri Cir. A messa finita, S. Eccellenza, corteggiato dai sacerdoti, procedette in mezzo alla commozione e viva attenzione della folla alla consacrazione delle nostre quindici campane.

Fu proprio un momento indescrivibile! Indi Monsignor Arcivescovo tenne un vibrato e potente discorso, quale sa egli tenere, e in seguito, al quale la funzione ebbe termine ed il popolo uscì dal tempio. Le autorità era avevano assistito a tutta la cerimonia, si portarono subito in Municipio, assieme ad altre 100 persone, dove doveva aver luogo il «clunch d'onore».

Quivi fu ricevuto Sua Eccellenza accolto da degne, magnifiche ed elevatissime parole dell'Illustrissimo Sig. Commissario Prefetizio, cav. Pessina, autore principale della festa, il quale fece risaltare come la cerimonia celebrata avesse oltreché un significato religioso, anche eminentemente civile, ricordandoci la grande vittoria di Vittorio Veneto ed ammonendoci alla concordia e fratellanza cittadine per la conquista di quel benessere morale che ha la sua base nella pace, nell'amore e nel lavoro.

Il vermouth d'onore fu servito assai gentilmente dalla Ditta Dorta di Udine, Mons. Arcivescovo, assai soddisfatto delle festose accoglienze e di mostrazioni d'affetto, ringraziò vivamente il sig. Commissario e le altre autorità, e quindi, chiamato d'urgenza in altro sito, partì coll'automobile della ditta Ermolli.

Sentita da tutto un popolo, questa festa riuscì davvero riuscitissima e crediamo che varrà non poco a fraternizzare tutti noi. Il plauso e la lode al Comitato d'onore ed esecutivo, se si può fare poi in questo momento un voto, si è quello che le nostre belle 15 campane salgano quanto prima sulle loro torri.

CIVIDALE

DISTRIBUZIONE DEI PREMI DELLA MOSTRA BOVINA. — Ricordiamo che Sabato 28 corrente alle ore dieci nel Piazzale del Mercato degli animali avrà luogo la distribuzione dei premi della rinomitissima Mostra Bovina del decoro Settembre.

In caso di cattivo tempo la premiazione sarà fatta nell'atrio del R. Convitto Nazionale gentilmente concesso.

CHIONS

FESTA E CONCERTO SOSPESI. — Stante la dolorosa morte del Sommo Pontefice, la festa in onore dell'esimo Maestro Cav. Gio. Battista Cossetti,

che si doveva tenere in Chions giovedì prossimo 26 corr. venne per ora sospesa, rimettendola a tempo migliore.

CODROIPO

ALL'ASILO INFANTILE offrirono in morte del cav. Ugo Luzzatto: Petri Angelo e famiglia I. 10, Duria Valentino L. 3 — in morte di Angelo Baracetto: Buria Valentino L. 2 — La Presidenza riconoscente ringrazia.

RAGOGNA

CENSIMENTO. — Finalmente vi posso comunicare i dati del censimento di questo Comune: S. Giacomo popolazione residente 1724, Muris 1403, Pignano 1176, S. Pietro 1131, Villuzza 396, Anduins 235, Canodusso 89, complessivamente popolazione residente nel Comune di Ragogna 6154. La popolazione residente nel 1911 eradi 6008. Si ha quindi un aumento sul censimento precedente di 146 abitanti.

PALMANOVA

FURTO. — Si capisce che il sabato è il giorno dedicato ai furti. L'ultimo sabato, ne è stato consumato un altro, a danno del sig. Mauro Marzilli, consistente in n. 7 galline. Pare che il poliziotto del predetto proprietario sia stato di recente oggetto di sollecitudine, da parte dei ladri.

DISGRAZIA FATALE. — Una bambina tale Bodussi di anni 8, abitante in Borgo Cividale, è morta, sabato sera, al nostro civico Ospedale, in seguito a caduta dal piano nobile di una casa in costruzione in Borgi Aquileia. Ci viene riferito che la bambina si trovava in quel luogo, sabato pomeriggio, per recettare delle legna da fuoco.

Aveva la madre in una casa di salute ed era orfana di padre.

UDINE

Sempre sulla nomina di un medico condotto

Riceviamo: Lungi da noi la pretesa di atteggiarci a giudici in questa, ormai, vexata questione. Ci sia permesso però esprimere l'opinione che, finora, non si è adoperato a Cesare quello che è di Cesare.

Infatti s'è detto come della legge della Commissione tecnica, dell'Associazione Combattenti, del Consiglio Comunale; e di mezzo l'universo.

Chi non è stato direttamente attaccato ha maggiormente sofferto della diatriba che, da quasi un mese, impervergiornali e nei privati conversari, si fa e che la questione coinvolge il nominato — che certamente non deve sentirsi lusingato dal protrarsi della polemica. Ma è in gioco un interesse cittadino delicatissimo e noi non discutiamo contro il nominato ma, contro i responsabili della nomina.

E' come s'è detto, la responsabilità fatta ricadere volta a volta sulla Legge, sulla Commissione, sull'Associazione Combattenti, sul Consiglio Comunale. Secondo noi, l'indolpore la Legge o la commissione tecnica (che è in fondo la stessa cosa) è come invocare la spiegazione della forza maggiore: per questa, e per altre ovvie ragioni, l'una e l'altra si devono lasciare in pace. Né maggior responsabilità ha l'Associazione Combattenti, come tra poco vedremo.

Per quanto a prima vista possa sembrare paradossale, noi escludiamo anche la responsabilità del Consiglio Comunale; anzi, per esser più specificatamente esatti, sosteniamo che neanche quella parte del Cons. Comunale che appartiene ai Combattenti ha colpa del l'esito disastroso del concorso.

Si è notorio ed ineccepibile era, nella nomina del medico, è stata questa parte del Consiglio che ha determinato la decisione in un senso piuttosto che nell'altro. Ora, cheché si dica o si pensi, per noi i Consiglieri Combattenti sono stati dei disgraziati che, con fenomenale ingenuità, si sono lasciati turpitarre.

Questo è il punto, questo il nocciolo della questione: il resto è inutile buggierio che può, magari, nascondere un miserevole tentativo di spistare i termini del dibattito e cercar di addossare responsabilità a chi non spettano. Abbiamo avuto sentore di vivaci rimozioni che i Combattenti Trevigino avrebbero fatto ai colleghi Friulani riguardo a questa disgraziata faccenda; hanno avuto torto marciò! I Combattenti friulani mai furono interpellati dal loro presidente sul fatto in parola e, ad eccezione di quelli che fanno parte del Consiglio Comunale, nulla ne seppero se non a cose compiute; e, per quanto a noi risulta, ne rimasero indignati e profondamente nauseati riservandosi di dire il fatto suo a chi spetta la prima volta che verrà convocata l'assemblea.

Per quel che riguarda i Combattenti appartenenti al Consiglio Comunale, bisogna credere, come già si disse, che siano lasciati bonariamente abbandonare da chi aveva interesse a farla. Essi, infatti, in buona fede obbedirono ad un ordine preciso, ad una categorica imposizione di chi, chiamati ad... au-

diendum verbum la sera precedente l'adunanza del Consiglio Comunale, valendosi della sua autorità e facendo appello al loro spirito di disciplina, impose loro di votare per Tizio piuttosto che per Caio; e a nulla valsero le proteste di qualcuno che fece notare la palese ingiustizia che venivano costretti a commettere. A tutta prima si può meravigliare che delle persone rappresentanti un comune, che non è quello di Peretola o Boaccanumecia, abbiano potuto abdicare alla loro qualità di esseri ragionevoli e ragionanti e si siano lasciati menar pel naso con tanta disinvoltura! Ma la meraviglia scompare se si pensa da una parte alla mentalità guerresca che tuttora in certe classi persiste, mentalità che esagera e deforma fino all'inverosimile i concetti di autorità ed disciplina, dall'altra alla arte che di tale mentalità si giovò. Per queste ragioni noi mettiamo i combattenti fuori causa.

Sarebbe forse il caso d'indagare quali interessi abbiano mosso il responsabile ad agire come agì; abbiamo ragione di sospettare nella brutta faccenda un substrato, poco... commendevole; ma, per ora, lasciamo andare.

Concludiamo con la constatazione che ai replicati attacchi che sono stati mossi in questi giorni l'attaccato non ha saputo opporre nua sola parola in difesa propria o dei suoi colleghi.

Sono arrivate le TAVOLE A COLORI di originalissimi costumi per ballo

ai grandi Magazzini G. B. GIUS. VALENZINI e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

Esportazione dei formaggi

La Camera di Commercio e Industria comunica le seguenti disposizioni, in materia:

1. È data facoltà esclusivamente alle Dogane della Sardegna e Sicilia di consentire direttamente la esportazione dei formaggi sardi e siciliani di qualsiasi specie.

2. Per i formaggi prodotti nel continente, tutte le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione.

a) di tutti i formaggi prodotti con latte di pecora, comprese le ricotte salate;

b) dei formaggi di pasta molle di ogni tipo, e cioè dei gorgonzola, Bel Paese, Glibbo, fontina ecc.;

c) dei formaggi di pasta dura di ogni specie, prodotti con latte di vacca, come reggiano, parmigiano, lodigiano, provolone, caciocavallo, emmental, ed altri tipi simili.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù il dott. Peratoner offre L. 50 in memoria del cav. Ugo Luzzatto.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranza della morte della co. Vittoria Valentini: Pellarini Pietro di S. Daniele L. 25 — in morte della nob. sig. Augusta Peronch ved. Mamoli av. Commessatti Mario L. 10 — in morte del maggiore cav. Giulio Marcolli: Bosero Augusto 10 — in morte di Pietro Russo: Biseri Augusto 10; cav. Russo Gennaro 10 — in

morte del generale Soldi: Bosero Augusto 10 — in morte di Gandini Maria ved. De Faccio: Sambuco Eugenio, 10; Fratelli Fontanini (Dante) 10 — in morte di Aldo Tinicola: Ditta Masolini e comp. 10 — in morte di Carretta Colli: Sordani Elsa: Ditta Masolini e comp. 10; Pravisani Alfonso 10 — in morte di Tomadini Virginia: Tomasoni Virginia: Tomasoni Giacomo 5 — in morte di Spartaco Bressani: Fratelli Fontanini (sarti) 10.

Infornito ad un automobilista

Il signor De Rosa Giuseppe di anni ventidue proprietario del servizio automobilistico di Spilimbergo, ieri per un contraccolpo datogli dal manubrio del volante di una automobile, riportava la dislocazione del gomito destro.

Ricorso all'ospedale, il medico lo dichiarava guaribile in venticinque giorni.

Stato Civile

dal 15 al 21 gennaio 1922

NASCITE

Nati vivi maschi 18, femmine 14 —

nati esposti maschi 1, femmine 1 —

totali morti maschi 1, femmine 2 —

Totali nascite 37.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rizzi Guerrino agricoltore con Giacomini Elena contadina — Di Benedetto Giuseppe muratore con Mariutti Adelfa casalinga — Fantini Ennio tenente di finanza con Montico Chiara agiata — Vendrame Guglielmo automobilista con Dominici Rosolina casalinga — Zoratto Elia commerciante con De Pauli Caterina civile — Pasano Lodovico fonditore con Fulmo Maria tessitrice — Tonello Luigi possidente con Valente Clelia maestra — Zoratto Luigi muratore con Bettuzzi Gemma casalinga — Fantino Mario agronomo con Pin Maria maestra — Blasetigh Giacomo fornaio con Beltrame Maria casalinga — Pravisani Luigi infermiere con Fontanini Elisabetta operaia — Lodolo Ermanno bracciante con Sgarbo Elvira contadina — Oscon Luigi agente commercio con Ceconi Solidea commessa — Zaccaria Ugo commerciante con Moncigno Renza agiata — Romanello Giovanni macellaio con Franzolini Angelina contadina.

MATRIMONI

Leoni Pietro barbiere con Tonon Maria sarta — Ferriglio Aldo fornaio con Barbetti Italia casalinga — Lenisa Mario impiegato con Ingles Amelia casalinga — Casarsa Luigi bracciante con Giovanna Zucco casalinga — Burra Piosarto con Francesi Anna casalinga — Balliana Augusto possidente con Giuseppina Zoratti agiata — Dott. Vincenzo Agnesina commissa di P. S. con Giannelli Olga civile — Cattarossi Ugo portiere con Onorina Collicchio tessitrice — Foramitti Daniele tenente R. E. con Marchesi Linda civile — Grigolo Domenico ferroviere con Godeassi Maria casalinga — Ciotti Ugo ferroviere con Zamparo Lucia sarta.

MORTI

Mechi Rosina di Raffaello giorni 7 — Peroch Mamoli Augusta fu Giuseppe anni 76 — Fior Caterina di Pietro a. 1 — Sordani Carretta Elsa di Giovanni a. 29 — Danelluti Rocco Teresa fu Vincenzo a. 73 casalinga — Minisini Alberto di Enrico a. 17 agric. — Vincenzin Giuseppe di Angelo a. 31 agric. —

Rizi Bellina Antonietta a. 48 casalinga — Sbelzel Laura di Italo giorni 16 — De Giorgio Ivancigh Maria fu Daniele a. 70 casalinga — Colussi Giuseppe fu Pietro a. 73 falegname — Treu Piccoli Ermenegilda fu Domenico a. 70 civile — Luzzatto Ugo fu Graziadio a. 61 possidente — Grappia Enrico fu Antonio a. 69 commissionario — Cocchini Luigi di Guido a. 1 — Zof Scervalle Regina fu Giuseppe a. 72 contadina — Botri Marina di Giuseppe a. 17 casalinga — Marchioli Del Negro Teresa fu Angelo a. 79 casalinga — Del Bianco Ercole di Ernesto a. 1 — Mini Dupupet Caterina fu Giovanni a. 75 possidente — Lang Bigotti Luigia fu Giovanni a. 69 casalinga — Moretti Wilma di Line mesi 11 — Cuttini Luigi fu Giovanni a. 52 fattorino — Castellani Domenico fu Paolo a. 72 agric. — Sabot Giacomo fu Carlo a. 77 sacerdote — Valzachi Daniele fu Francesco a. 82 — Moro Luigi a. 86 — Camporeale Corrado fu Domenico a. 27 ferrov. — Baldoia Giovanni fu Giovanni a. 80 — Baldo netti Gino a. 1 — Cozzuti Romeo di Antonio a. 7 — Morocutti Mossutti Teresa fu Osvaldo a. 72 casalinga — Fontana Scarello Assunta fu Antonio a. 26 contadina — Grilli Maria fu Gio. Batta a. 84 casalinga — Vicario Bassi Genevieve fu Gio. Giuseppe a. 44 casalinga — Menegon Santa di Eugenio a. 21 casalinga — Di Santolo Domenico di Pietro a. 25 muratore — Chittaro Giulio fu Sant' a. 65 questuante.

Totale morti 37 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile

Tipografia S. Paolo - Udine

Una notizia importante

Ricordiamo, sapendo di fare cosa gradita a tutti, che la data della estrazione della GRANDE LOTTERIA con premi in CONTANTI PER UN MILIONE DI LIRE, concessa per l'Istruzione degli Orfani di Guerra, è FISSATA AL 18 FEBBRAIO 1922 e che detta estrazione avrà luogo in Roma nel Foyer del Teatro Nazionale. Rammentiamo pure che il primo premio è di MEZZO MILIONE, LIRE 500.000 e può essere guadagnato con sole Due lire. Mentre si compie un'opera buona, caritatevole e patriottica con l'acquisto dei biglietti di questa lotteria, si corre in pari tempo la sorte di guadagnare uno o più dei premi che sono tutti di somma considerevole. Non indugiare ad acquistare i biglietti perché siamo prossimi al giorno dell'estrazione e presto cesserà la vendita. Vi sono anche biglietti di 5 numeri che costano L. 9, di 10 numeri che costano L. 18 e di 25 numeri che costano L. 45 e sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto il relativo avviso a presso l'Ufficio Sviluppo della LOTTERIA in ROMA, VIA ARACELLI, 3.

Dott. Domenico Damiani

Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti

Apparecchi ogni sistema il più moderno

UDINE Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento FERRETTI e MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e ineccezionali selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921.

Rappresentante per la provincia di Udine - RAFFAELLO DI PAGANI

Piazza Garibaldi N. 4 - UDINE.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Mimimo 10 alla parola.

Varii

REGALO graditissimo per figliole, sposi, fidanzate è abbonamento a «Lavori Femminili». Contiene modelli di abiti, disegni, ricami, novelle, romanzi. Lire cinque annue. Inviare vaglia all'amministrazione, Sampierdarena (Genova).

Commerciali

RAPPRESENTANTI esclusivi articoli gran consumo guadagno cercare città Veneto terre redente Sub. Rappresentanti esclusivisti. Inviare offerte referenze - Fermo Posta Oderzo (Treviso).

Vendite

OCCASIONE vendosi Paletots Impermeabili Sciarpe Berretti Cravatta Vaglie ottimi prezzi. Ditta Marini, Udine. Via Gemona 36.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Itat.

era affrettato a redigere S. E. l'Arcivescovo.

Naturalmente tutti non parlavano di altro che del lutto ch'era venuto ad affliggere quasi improvvisamente la Cristianità.

Il R. Prefetto, comm. Cian, riceveva la notizia della morte, comunicandola a Mons. Arcivescovo, gli esprimeva le sue sincere condoglianze.

La Deputazione Provinciale ha ieri sospesa la seduta in segno di lutto per la morte del Sommo Pontefice, deliberando di inviare le proprie condoglianze a S. E. l'Arcivescovo.

Al balcone delle sedi di uffici civili e militari, come pure in quelli di molte case, di distinti cittadini fu issato il tricolore amez'asta.

In tutte le scuole, governative e civiche, ieri vennero sospese le lezioni, come sospesifurono, in seguito a ordine ministeriale, tutti i pubblici spettacoli.

La Giunta Diocesana s'è raccolta iersera d'urgenza per decidere sul modo con cui dovrà partecipare al lutto della Cristianità.

Intanto, giusta l'ordine emanato dall'Ordinario della Diocesi, dalle torri di tutte le chiese cittadine dopo l'Ave Maria del mattino, del mezzodì e della sera le campane diffondono concordi il loro suono lugubre che va al cuore, in vita alla preghiera e rende più viva la partecipazione al lutto mondiale succeduto al ferale annuncio della scomparsa del Pontefice.

Ricordiamo che oggi, come pure domani, alle 10.30 in Duomo verrà celebrata una solenne messa con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo, in suffragio dell'anima di S. S. Benedetto XV. Il Pontefice, cui saranno invitate tutte le Autorità, avrà luogo giovedì 26.

Giunta Diocesana
Per la morte di Benedetto XV

Venne inviato il seguente telegramma:

Cardinale Camerlengo

Vaticano POMA

Giunta Diocesana Udine interpreta sentimenti associazioni cattoliche Arcidiocesi invia profonde condoglianze Sacerdo Collegio perdita amatissimo Padre che fortemente edumilmente c'è dato tutto se stesso trionfo idea Cristiana, rendendosi tempi difficilissimi vero Benefattore Umanità.

Presidente

Comm. Giuseppe Brosadola

La Giunta Diocesana è ben certa di fare sicuro, affidamento sui più nobili e cari sentimenti dei soci delle Istituzioni cattoliche dell'Arcidiocesi nell'invitarli nella dolorosissima circostanza della perdita del grande Pontefice Benedetto XV a voler concorrere nel modo migliore per rendere il più possibile solenni le onoranze funebri che a Lui saranno tributate così in Udine come nell'intera Arcidiocesi.

Esprime inoltre il fervido voto che in settimana essi si accostino tutti ai SS. Sacramenti, pregando secondo le intenzioni espresse nella Ven. Lettera 22 corr. dell'Ecc. mo nostro Arcivescovo, e che possibilmente nel termine di 8 giorni a cura delle singole Presidenze venga indetta plenaria adunanza nella quale le uno dei soci parli dell'opera del defunto Pontefice e dell'Altissimo Mandato del Vicario di Gesù Cristo.

Udine, 23 Gennaio 1922.

La Presidenza

Federazione Giovanile Friulana

In conformità a quanto fu deliberato dalla Giunta Diocesana, questa Presidenza invita tutti i Circoli Giovanili dell'Arcidiocesi: a) a mettersi a disposizione dei Parrocchi per le funzioni funebri che essi faranno nelle rispettive Parrocchie; b) a tenere quanto prima una adunanza commemorativa del defunto Pontefice; c) a sospendere le recite drammatiche che eventualmente fossero indette per la domenica 29 corr.

Il Presidente

O. PEVERINI

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA

Angolo via Zoletti n. 2

Cooperativa di Produzione e Lavoro

L'Unione

TEOR (Udine)

I soci della Cooperativa sono convocati per le ore 18 del giorno 29 gennaio corr. nella sala sociale per discutere:

1. Relazione del Consiglio;

2. Relazione dei Sindaci;

3. Nomina di tre consiglieri dei sindaci e provviri;

4. Eventuali.

Alle ore 14 l'assemblea si ritiene convocata in seconda convocazione.

Il Presidente

Comodini C. tantino

Infortunio mortale d'un guardia fili

Stamane alle ore 11 circa in Tava-gnacco località nuovo Molino, l'operaio Missio Giuseppe d'anni 28 tendibile presso la Società Friulana di Elettricità di Udine, mentre stava applicando una mensola d'ancoraggio, per una linea elettrica ad alta tensione; cadeva accidentalmente dalla scala riportando la frattura della base del cranio.

L'infortunato trasportato immediatamente all'Ospedale Civile di Udine, trovandosi in pericolo di vita. Difficilmente supererà la notte.

Un arresto che fa chiasso

Alle 11.30 due guardie regie operavano un arresto che era destinato a suscitare gran chiasso in Via Aquileja, in un palazzo della quale l'arresto veniva effettuato.

L'arrestato è il signor Carlo Braida di Gregorio, d'anni 64. Causa del suo infornio civile è il ferimento di Ballico Giovanni. Il Braida sparò una dozzina di colpi di rivoltella per intimorire dei monelli che erano penetrati nel suo giardino. Una delle pallottole andò a colpire, oltre la città, sulla via fuori le vecchie mura di cinta, il Ballico, che ne avrà per 15 giorni.

Il signor Braida venne passato alle carceri. Anche dimostrato che il ferimento fu una pura accidentalità resta a suo carico il reato dello sparare entro l'abitato.

Assemblea dell'ordine dei sanitari

Domenica 29 corr. nella nuova sede dell'Ordine dei Sanitari, Via Savorgna n. 7, per la rinnovazione del Consiglio dell'Ordine per il biennio 1922-23.

I farmacisti che presunono di non poter intervenire di persona all'adunanza sono sollecitati ad inviare per lettera raccomandata entro il giorno 25 corr. la scheda riempita con i sette nomi da eleggersi, concordati con i rappresentanti delle diverse categorie: ALLATE RE ANGELO — ASQUINI MARIO — BOARI DOMIZIO — GALIZZI SAN TE — MAIDARDIS ALDO — CAN DOTTI EGIDIO — SOLERO GIO: B.

L'esito delle elezioni a Gorizia

GORIZIA, 23. — (ore 21.40) L'esito delle elezioni seguite ieri a Gorizia è il seguente: Gruppo d'azione friulano (democratici massoneggianti) vot 1755; blocco cittadino liberale (col polari) 1104; comunisti 589; repubblicani 371; socialisti 235.

Per il gruppo d'azione hanno votato prostestandosi indegnamente, 707 «lavi». Eletti in maggioranza 31 del gruppo d'azione, in minoranza 9 del blocco: tutti italiani.

Il parlar figurato

È il tema della conferenza che terrà stasera all'Università Popolare il prof. A. Lami.

Taccuino del Pubblico

Martedì 24 Gennaio 1922
Leva il sole ore 8.2 — tramonta 17.3
Leva la luna 4.23 — tramonta 14.27.

SANTI ED ONOMASTICI

(24 Gennaio)
Santi Babila vescovo di Antiochia, Urbano, Prilidiano ed Epolonio, questi tre ultimi fanciulli. Tutti subirono il martirio per la Fede di Cristo. — B. Marcelino da Forlì, domenicano; morì nel 1397. — S. Eugenio martirizzato a Neocesarea. — S. Teodoro, vescovo di Mira in Licia (787), venerato dai Venetiani. — S. Zama, protoepiscopo bolognese (270-320). — S. Feliciano, vescovo e patrono di Forlì; martire sotto Decio. — S. Timoteo martire del I secolo; era nato a Listri e fu vescovo in Efeso.

(25 gennaio)

Conversione di S. Paolo apostolo — SS. Giavantino e Massimini — San Proietto — S. Anania — S. Bretanione — B. Angelo.

MERCATI

Martedì 24: Feltr. Mercoledì 25: Latisana, Mortegliano, Oderzo, Vittorio.

TEUFEL

Macchina speciale elettromeccanica per l'affilatura delle lame

"GILLETTE"

e simili. Presso la Premiata Coltel-leria "all'Industria fabbrile di Mani-go", Via della Posta 38 A. - Udine. Ditta VITTORIO MASUTTI

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRI
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche, operative per occhi foschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco, 16

LE ULTIME

La Baviera nondimenticherà Benedetto XV

MONACO BAVIERA, 22. — Il presidente del consiglio conte Lorchefeld ha telegrafato nei seguenti termini al card. Gasparri:

Il lutto è profondo. Prego V. E. a nome del Governo di Baviera di accettare l'espressione del dolore vivamente sentito causato dalla morte di Sua Santità. E' perdita molto grave per tutto il genere umano e soprattutto per la Baviera, dove la carità benedetta e la benevolenza paterna del Papa defunto non saranno mai dimenticati.

Lutto inglese

LONDRA, 23. — I giornali consacrano lunghi articoli alla morte del Papa e tutti unanimemente esprimono dolore e fanno l'elogio della sua carriera pontificale.

Il «Times» dice che le sue qualità elevate fecero di Lui un uomo di eccezionale valore fra coloro che lavorano al miglioramento morale del mondo.

Il «Daily Mail» scrive che la sua posizione durante la guerra era molto difficile tuttavia egli usò della sua influenza per arrestare nel Belgio le disastrose conseguenze della violenza. Benedetto XV, le cui parole e la cui azione erano ispirate dal desiderio del bene della umanità è stato uno dei più grandi Pontefici cattolici.

Tutti gli spettacoli annunciati per oggi sono stati rinviati per il lutto causato dalla morte del Pontefice.

Una solenne Messa da Requiem sarà celebrata venerdì nella Cattedrale di Westminster.

I giornali australiani

MELBOURNE, 23. — I giornali australiani pubblicano articoli manifestando vivo rammarico per la morte di Benedetto XV, rilevando specialmente i suoi sforzi per la pace durante la guerra e durante le agitazioni irlandesi.

I giornali del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 22. — La notizia della morte del Papa ha prodotto grande costernazione. I giornali listati a lutto pubblicano biografie del defunto Pontefice.

L'Ungheria

BUDAPEST, 22. — Il Governo ungherese ha espresso i sensi del proprio cordoglio, per la morte del Pontefice alla Nunziatura Apostolica. La notizia della morte del Pontefice ha provocato in tutta l'Ungheria una viva impressione. E' partito per Roma per assistere ai funerali del Papa il cardinale Czernoch.

La commozione della Stampa francese

PARIGI, 22. — I giornali di stamane sono quasi esclusivamente consacrati alla morte di Benedetto XV. Gran parte delle loro colonne sono occupate da dispiaci da Rima. L'«Excelsior» dedica tutta la sua prima pagina ad una serie di fotografie del S. Padre. Tutta la stampa constata la profonda impressione causata in Francia dalla notizia della morte. Il «Gaulois» scrive: «I cattolici francesi conserveranno riconoscenti i ricordi della pura e santa figura di Benedetto XV ed attendono dall'opera iniziata da Benedetto e dall'amore paterno dimostrati da questo grande Papa alla Francia benefici per la Chiesa e per il loro paese.

Il nostro paese — scrive il «Figaro» — deve a Benedetto XV una particolare riconoscenza perchè la pace religiosa è fra noi uno dei fattori essenziali per il riassetto nazionale.

Il «Journal» dice: La morte improvvisa ha spento la fiamma vivissima che la Maestà Pontificale aveva legato così in alto, al disopra del popolo dei fedeli. Se giace degli insegnamenti di Leone XIII Benedetto XV fu papa della conciliazione. Egli muore nel momento in cui stava per compiere nel mondo la grande opera che la guerra gli impedì di fare.

Benedetto XV — rileva l'«Excelsior» — voleva la pace europea e del mondo. Bisogna riconoscere che i suoi tentativi umanitari furono durante la guerra criticati tanto dai tedeschi quanto dagli alleati ma ora che la guerra è finita — dice la «Victoire» — noi comprendiamo meglio l'atteggiamento di Benedetto XV.

Per affrettare la pace osserva l'«Echo de Paris» il Papa si spinse fino ad urtarsi contro lo stato maggiore tedesco. Non riuscendo a contenerla continuò la sua opera di bontà soccorrendo i prigionieri, tutelando le famiglie, aiutando gli abitanti delle regioni invase e sforzandosi in tutti i momenti di alleviare i mali. Fin dal 1916 aveva denunciato gli autori e biasimato la violazione del Belgio durante la guerra. Riguardi alla Francia seppe colla pertinacia e la benevolenza applicare opportunamente la sua politica.

La «Libre Parole» così si esprime: In sette anni, tra i più spaventosi avvenimenti, in mezzo alle passioni scatenate da ogni parte, il Papa ha ingrandita

la posizione della Chiesa ed ha aperto all'apostolato delle nuove vie.

Tutta la cristianità dichiara il «Petit Journal» conosce le encicliche dove sono biasimati gli atti di guerra contrari alla umanità. La Francia aveva la coscienza tranquilla; sapeva che gli anatemi del Capo della Chiesa erano rivolti ad altri e non dimenticherà in ogni caso l'appoggio dato dal Papa a tutte le opere di assistenza alle vittime della guerra.

Il «Petit Parisien», dopo avere constatato che fu nei rapporti colla Francia che Benedetto XV raccolse le sue maggiori glorie, rileva il fatto che tornando da Roma nel Belgio nel 1916 il card. Mercier dette lettura nelle chiese belghe di una lettera del Papa che si dichiarava solidale coll'Arcivescovo di Malines. La storia raccoglierà preziosamente una tale testimonianza.

Il «Petit Parisien» rileva pure l'interesse che Benedetto XV rivolse al mondo religioso slavo ed aggiunge: Non è temerario pensare che sotto il breve pontificato di Benedetto XV si è iniziata per l'unione delle chiese a lunga scadenza un'opera che maturerà.

PARIGI, 22. — Nel pomeriggio Poincaré a nome del Governo francese ha rinnovato al Nunzi, Apostolico, mons. Ceretti, le condoglianze per la morte del Papa; condoglianze che erano state espresse nella mattina dal capo del protocollo.

Smentita ufficiale

ROMA, 23 (ufficiale). — Il «Pipolo Romano» pubblica che il Presidente del Consiglio avrebbe inviata una circolare riservata ai prefetti per agire sui cardinali nel senso che esca dal Conclave un Pontefice conciliatorista.

La notizia diffusa con estrema leggerezza è assolutamente falsa e va decisamente smentita perchè in piena opposizione ai precisi doveri che derivano dalla legge sulle garantigie, doveri che il Governo italiano intende rigorosamente osservare.

Morte di un cardinale

TOLEDO, 22. — E' morto il card. Almaraz Santos, arcivescovo di Toledo patriarca delle Indie occidentali.

Sforza sostituisce Bonin Longare

ROMA, 23. — Il conte Bonin Longare, regio ambasciatore a Parigi, in seguito alle sue insistenti richieste, è stato collocato a disposizione del ministro degli affari esteri. A sostituirlo è stato nominato, il conte Sforza.

Confessioni

«Inchiesta dal resoconto ufficiale del Consiglio nazionale socialista (tolto da l'«Avanti!») queste ammissioni.

D'Aragona: «Anche nelle provincie dove il movimento sindacale esiste ancora, esso è impotente all'azione. Non ci facciamo illusioni!...»

Il proletariato, impedito colla violenza di venire al nostro movimento, è costretto a rivolgersi ai movimenti politici che consentano — pure non dimostrando — un minimo di lotta di classe. Il fascismo è d'attorno per il nostro movimento non già perchè lo possa... sostituire, ma perchè lo impedisce a vantaggio di altri movimenti che hanno la apparenza di poterlo sostituire. Di questa situazione si avvantaggiano, nel campo sindacale soprattutto i popolari, che possono dare alcuni di quei vantaggi immediati che in un primo momento attirano a noi le masse che poi vengono indirizzate dal Partito politico verso finalità ben più alte e lontane. (I miglioramenti economici forniti dalle organizzazioni rosse sono dunque zuccherini per attirare le masse verso finalità ben più alte e lontane!...)

Per inseguire chimere e per intrasiggenze formali abbiamo perduto in gran parte la realizzazione delle opere di lavoro, che potevano assicurare legislativamente al proletariato. Dobbiamo confessare a noi stessi che abbiamo perduto due anni preziosi, mentre potevamo apprestare le armi di difesa per i tempi difficili; per esempio le assicurazioni, i sussidi di disoccupazione, ecc., mentre oggi siamo costretti, umiliati, a mendicare i soccorsi dai vari ministri.

Badate che va maturandosi una situazione difficile per noi e per voi: si va diffondendo tra le nostre masse la sensazione che il Partito non corrisponda, nella difesa delle organizzazioni, ai molti sacrifici e sforzi che fanno per il Partito le organizzazioni stesse, per comprendere come noi non dovremmo essere che una delle tante frazioni demagogiche. Eppure si parla fra noi di prossima collaborazione!

L'unità del Partito è seriamente minacciata. E io dico ancora di più: i tentativi di esperimenti collaborazionisti, più li differiamo e in peggiori condizioni avverranno. L'antitesi in seno al nostro Partito è giunta troppo oltre e prima o poi scoppierà il dissidio insanabile.

Ma occorre al Partito nostro tagliare i ponti e dividere le proprie responsabilità da coloro che devono compiere i loro esperimenti. Questo ci mette di fronte alla prospettiva d'una nuova scissione, che, se avverrà questa volta, sarà dettata da necessità italiane, nostre, non da esigenze e pressioni esterne come avvenne a Livorno.

Collaborazionismo nelle condizioni attuali significa sudditanza a movimenti parlamentari di carattere personale, nittiani, giolittiani, ecc., e non potrebbe rispondere ad alcuna delle esigenze d'ogni parte d'Italia ove tanti sperano nel miracolismo riformista. Se fossimo al Governo, come potremmo, per esempio, non essere ultraprotezionisti? E una volta restituita la libertà alle masse, i collaborazionisti dovrebbero ripetere gli esperimenti reazionari di Noske contro l'ineccepibile ripresa dell'azione rivoluzionaria. E quale politica internazionale autonoma si potrebbe fare in una Italia schiava dell'Intesa? Noi andremo al fallimento totale se pure dapprima ingrossassimo le nostre file con elementi che battono alle nostre porte per fare il Partito social-democratico. (non vanno al Governo dunque perchè non saprebbero far meglio degli altri!)

Cazzamalli: «Il Partito attualmente è diviso da due mentalità, da due tinte, quasi in due partiti, che sul terreno dell'azione si intralciano e si paralizzano a vicenda. E persistendo l'attuale stato di cose l'unità può essere dannosa. E giacchè a Livorno ci dividemmo, sarebbe stato opportuno dividerci in tre partiti».

Spiano: «Collaborare con chi? Oggi non siamo più ciò che credemmo di essere a Livorno, cioè un insieme di forze diverse integrantisi, con distinte funzioni nel Partito; invece, siamo una massa di forze contrastantisi in tendenze ed è fatale che vi siano coloro che vogliono collaborare. Dobbiamo avere il coraggio di operare un taglio netto, di liberare noi stessi, prigionieri di una minoranza».

Orario dei servizi automobilistici

PARTENZE
Da Latisana per Rivignano Codroipo 6.15 — 16.45.
Da Udine per Mortegliano Poesina Latisana 17.15.
Da Udine per Talmassons Codroipo Latisana 17.15.
Da Udine per Campoformido Bertio Varmo 17.30
Da Courrippe per Talmassons 6.35 — 16.45
Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.15 — 19.30.
A Udine da Latisana Poesina, Mortegliano 8.35
A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35
A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.
A Udine da Varmo, Bertio, Campoformido 8.
A Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.30.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

SPILIMBERGO-UDINE

(Orario in vigore dal 7 novembre, Partenze da Spilimbergo ore 8 — 9 — 14.
Arrivo a Udine 9.45 — 10.45 — 15.44
Partenze da Udine 12 — 14.45 — 17.
Arrivo a Spilimbergo 13.45 — 16.30 — 18.45.

N. B. — Le corse in partenza da Udine alle ore 12 e da Spilimbergo alle 3 sono sospese nei giorni festivi. Re-capito a Udine (Albergo Roma).

UDINE - MORTEGLIANO - POENIA LATISANA

Udine p. 11 (per Talmassons), 16.10 — Mortegliano 17.10 — Poesina 18.14 — Latisana a. 18.50.

LATISANA-POENIA-MORTEGLIANO - UDINE

Latisana p. 6.45 — Poesina 7.26 — Mortegliano 13.15 (da Talmassons) — 8.30 — Udine a. 9.15 — 14.

VARMO - UDINE

Partenze da Varmo 7 — Bertio 7.40 — Campoformido 8.28 — Udine arrivo 8.50.
Partenze da Udine: 16.25 — Campoformido 16.47 — Bertio 17.40 — Varmo a. 18.10.

LATISANA - RIVIGNANO UDINE

Latisana 6.30 — Rivignano 7.30 — (Da Codroipo, a Talmassons 12.55) — Udine a. 9.18 — (Da Codroipo a. 14), Udine p. (11 per Codroipo) — 16 — Rivignano 17.55 — Latisana a. 18.50.

LATISANA - CODROIPO

Latisana p. 6.30 — 12.55 — Rivignano 7.30 — 13.50 — Codroipo a. 8.24 — 14.40.
Codroipo p. 8.45 — 17 — Rivignano 9.34 — 17.55 — Latisana a. 10.30 — 18.50.

CODROIPO - TALMASSONS UDINE

Codroipo p. 11.10 — 18.45 — (fino a Talmassons) — Udine a. 9.18 (da Talmassons) — 14.
Udine p. 11 — 16 (per Rivignano-Latisana) — Talmassons 6.37 — 12.10 — Codroipo a. 7.25 — 14.27.

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani! Sono aperti gli abbonamenti all'AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922
Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agricole

Rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
UDINE
PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)